



American Beauty (1999)

Cinque premi Oscar per un film che ha lasciato il segno.

Un film di Sam Mendes con Kevin Spacey, Annette Bening, Thora Birch, Wes Bentley, Mena Suvari. Genere Commedia drammatica durata 130 minuti. Produzione USA 1999.

Mendes è un brillante regista teatrale (ha messo in scena a Broadway <I> Blue room </I>) e ora debutta al cinema con questo film straordinario.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

Lester Burnham non è più tra noi e ci racconta non solo come ciò sia avvenuto ma, soprattutto, com'era la sua vita. Quarantenne con problemi sul lavoro, sposato con Carolyn che pensa fondamentalmente alla carriera e con una figlia, Jane, che vive con loro, sopportandoli. Quest'ultima ha un'amica, Angela, la quale attrae Lester che inizia ad accarezzare l'idea di conquistarla.

Il lungometraggio di esordio di Sam Mendes viene investito di così tanti riconoscimenti prestigiosi (a partire dai 5 Oscar) che lancia immediatamente nell'Olimpo dei registi il suo autore.

Lo fa per quella congiunzione astrale di elementi che talvolta interviene anche su opere che abbondano di luoghi comuni, che qui non mancano. Abbiamo un quarantenne frustrato che non sa controllare le proprie pulsioni nei confronti di una ragazzina. Al suo fianco ha una coetanea in carriera che propende per l'adulterio. Le fanciulle parlano di sesso ma non sono quelle che lo praticano di più e, dulcis in fundo, chi si manifesta come omofobo vuole reprimere il gay che è in lui.

A testimonianza di come i tempi cambiano si può considerare che ci sarebbero elementi sufficienti per non essere ammessi (grazie alle nuove regole) ai futuri Academy Awards. Si può poi aggiungere che la struttura di base ricorda quella di un classico come "Viale del tramonto".

Che cosa allora colpisce all'epoca? Senz'altro il cast con al centro un Kevin Spacey, allora lontanissimo da polemiche e bandi, che offre tutte le sfumature di un borghese in cerca di revanche al suo Burnham (che già nel cognome è tutto un programma visto che Ham in gergo americano significa attore che esagera a cui si aggiunge la bruciatura di Burn).

C'è poi il giovane videoamatore che, con qualche eco da "Sesso, bugie e videotape" di Soderbergh, cerca di cogliere un senso nella vita attraverso le immagini e sarà proprio un'immagine a lasciare un segno indelebile nelle platee dell'epoca. Chi l'avrebbe mai detto che sulla soglia del nuovo millennio i petali di rosa potessero fare ancora un così grande effetto?